

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL lettere@unita.it

## Dialoghi

Luigi Cancrini



NEVIO PELINO

## Gli auguri a peso d'oro di Pomarici

Tale Marco Pomarici, presidente del Consiglio comunale di Roma, ha tappezzato la città di manifesti con i quali augura buona Pasqua. Pur non avendolo mai visto, lo ringrazio e ricambio. Perché questo signore spende migliaia di euro per fare gli auguri non ad amici e parenti, ma a un'intera città? E soprattutto dove li prende i soldi per queste spese folli?

**RISPOSTA** ■ È una domanda che mi sono posto anch'io. Il costo dei manifesti con cui si tappezza un'intera città sono enormi, sicuramente da calcolare in centinaia di migliaia di Euro, la Pasqua è una festa cristiana e meglio avrebbe fatto certamente Pomarici ad usare tutti questi soldi per finanziare la Chiesa o una Onlus che si occupa di persone in difficoltà. Quella da cui Pomarici si è fatto convincere, da buon pidiellino, è forse ancora l'idea di Berlusconi sulla politica come «consumo da promuovere con la pubblicità»: anche se il capo ha capito e Pomarici no che questo modo di fare politica non serve più e che i manifesti determinano più repulsione che consenso in un pubblico nauseato dal modo in cui i politici spendono i loro soldi. Quello di cui c'è bisogno di fronte al caso Pomarici, tuttavia, è piuttosto semplice: un'interrogazione in Consiglio Comunale e attraverso i giornali sui costi reali della sua iniziativa e un'indagine della Guardia di Finanza sulle fonti del suo finanziamento. Per capire bene se è ricco di suo o di nostro. In tempi come questi, sospettarlo è quasi obbligatorio.

ROBERTA CORRADINI\*

## Miriam per le donne

Il 9 aprile è morta Miriam Mafai, partigiana, giornalista e scrittrice. Miriam Mafai, pensiero libero, con passione e umanità si è dedicata alla causa della libertà e a quella dell'emancipazione delle donne e, quindi, alla tutela e allo sviluppo della democrazia. Da sempre antifascista, nel 1938, lei che era per metà ebrea, fu allontanata dal ginnasio a causa delle leggi razziali. Partecipò, giovanissima, alla Resistenza a Roma. Nel suo libro "Pane nero. Donne e vita quotidiana nella seconda guer-

ra mondiale", Mafai descrive la storia collettiva di centinaia di migliaia di donne che divennero protagoniste della storia - abbandonando spazi e ruoli storici - con una sempre maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. Mafai mette in evidenza come il ruolo di madri, casalinghe espose "esemplari", subordinate nella famiglia e nella società, era stato assegnato alle donne da una visione maschilista comune sia alla politica fascista, sia all'ideologia cattolica, che imposero alla donna un destino biologico. Mafai ci permette una rilettura della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza, scoprendo un esercito femminile di «madri, mogli, ragazze,

operaie, mondine, borghesi e principesse, ebrei e gentili, fasciste e partigiane, "pescecani" e borsare nere», con le loro fatiche, difficoltà, generosità e coraggio. In tutte le città del Nord dell'Italia, il 1° maggio 1945 si celebrano sia la Festa del Lavoro, sia la Festa della Liberazione ma non tutte le donne che avevano partecipato alla Resistenza poterono sfilare assieme ai partigiani. Quelle che lo fecero furono al centro di curiosità ma soprattutto di sospetti, scherni e offese: il Paese si era liberato dal nazifascismo ma non da un tradizionalismo bacchettono. Per molte donne quella che fu considerata una "trasgressione" fu una duplice Resistenza, una lotta per liberare l'Italia dal nazifascismo e per liberare se stesse dalla cultura patriarcale e misogina. Per Mafai le conquiste delle donne sono ancora "fresche", non radicate, e quindi suggeriva alle giovani di non abbassare la guardia. Sua la frase che, come donna, "nessuno ci ha regalato niente". Se ne è andata, quindi, un'altra protagonista della nostra democrazia. Ti salutiamo e ti ringraziamo, "ragazza rossa"!

\*Vice Presidente Associazione "Ora Veglia" onlus

ROBERTO COLOMBO

## I motivi economici

Fino a 20 anni fa, molte grosse aziende del territorio lombardo dell'Altomilanese occupavano più di 500 dipendenti: cito a esempio Franco Tosi, Fiat, Bachelite; oggi queste aziende ci sono ancora ma hanno decimato il loro personale. Senza essere un economista, deduco quindi che all'atto pratico la possibilità di licenziare per motivi economici c'è sempre stata: chi conduce una battaglia ideologica contro l'articolo 18 dica apertamente dove vuole arrivare! Un governo tecnico non dovrebbe fare una battaglia poli-

tica: sarebbe contro la propria natura.

CASSIBBA VINCENZO  
Il figlio stanco

Il commento del padre alla notizia che Renzo Bossi lascia il posto in Regione sarebbe: «Ha fatto bene, era stanco». Una sola domanda: stanco di cosa? E noi allora?

PAOLO IZZO

## Sarebbe stato interessante

Mentre l'Italia buona e cattolica macellava un milione di agnelli per festeggiare la resurrezione di Cristo e una fila indiana di Radicali si snodava lungo le pareti del carcere di Regina Coeli per raggiungere piazza san Pietro in tempo per manifestare, ancora una volta, per i diritti di carcerati e "carcerieri". "Sarebbe stato" almeno bizzarro vedere il Papa affacciato al suo balcone e là sotto, mischiati alla sterminata folla di fedeli, quei pochi eretici che invocano diritti civili per tutti, portando in spalla la croce di altri poveri Cristiani che nessuno vuole addossarsi. "Sarebbe stato", appunto. Perché l'arrivo dei Radicali in piazza san Pietro è stato impedito, vietato. E non - come si potrebbe pensare - dallo Stato vaticano, bensì dallo stesso Stato italiano in una, non altrimenti spiegabile, genuflessione preventiva.

GIORGIO

## Non se n'era accorto

Maroni ha sempre partecipato alle riunioni con Bossi e il cerchio magico. Possibile che non si sia mai accorto di nulla?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



## lotto

MARTEDÌ 10 APRILE

Nazionale	5	74	11	86	6
Bari	10	51	1	70	32
Cagliari	22	86	78	1	12
Firenze	41	60	79	36	9
Genova	74	47	72	39	69
Milano	6	60	9	28	21
Napoli	18	67	45	61	54
Palermo	4	65	33	10	40
Roma	53	90	66	65	1
Torino	52	75	33	14	11
Venezia	82	69	41	31	81

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar
9	22	41	49	52	53	77
Montepremi					2.219.536,68	
Nessun 6 - Jackpot					€ 81.632.351,40	4+ stella
Nessun 5+1					€ -	3+ stella
Vincano con punti 5					€ 36.992,28	2+ stella
Vincano con punti 4					€ 353,22	1+ stella
Vincano con punti 3					€ 17,77	0+ stella
10eLotto					1 4 6 10 18 22 41 47 51 52	53 60 65 67 69 74 75 82 86 90